



Corso di formazione

SALUTE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Titolo modulo

La gestione delle emergenze

1



- **QUADRO NORMATIVO GENERALE**
- **SISTEMI DI GESTIONE DELL'ANTINCENDIO**
- **IL PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE**

2

QUADRO NORMATIVO

<u>NORME GENERALI</u>	<u>REGOLE TECNICHE</u>	<u>ALTRE NORME</u>
D. Lgs. 81/08 (D. Lgs. 106/09) Salute e sicurezza	D.M. 19/08/1996 Regola tecnica per locali di intrattenimento e pubblico spettacolo	D.M. 37/08 Impianti
D.M. 10/3/98 Antincendio	D.M. 07/01/2005 Norme tecniche per estintori portatili	D. Lgs. 152/06 Rifiuti
D.P.R. 151/2011 C. P. I. e Gestione Elenco attività soggette	DECRETO 22/02/2006 Regola tecnica edifici e/o locali destinati ad uffici. D.M. 14 FEBBRAIO 2007 Classificazione di resistenza al fuoco dei prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione	

3

DECRETO LEGISLATIVO 30 APRILE 2008 n° 81



CITAZIONI!

Articolo 15 – Misure generali di tutela
Articolo 18 – Obblighi del Datore di Lavoro

Comma 1

b) **designare** preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di **prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;**

c) **nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;**

t) adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'**articolo 43**. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;

4

DECRETO LEGISLATIVO 30 APRILE 2008 n° 81

GESTIONE DELLE EMERGENZE Articolo 43 – Disposizioni generali

1. Ai fini degli adempimenti di cui all'articolo 18, comma 1, lettera t), **il datore di lavoro:**

- a) organizza i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;



5

DECRETO LEGISLATIVO 30 APRILE 2008 n° 81

GESTIONE DELLE EMERGENZE Articolo 43 – Disposizioni generali

1. Ai fini degli adempimenti di cui all'articolo 18, comma 1, lettera t), **il datore di lavoro:**

b) designa preventivamente i lavoratori addetti alla gestione delle emergenze;



c) informa tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave e immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;

6

**DECRETO LEGISLATIVO
30 APRILE 2008 n° 81**

GESTIONE DELLE EMERGENZE

Articolo 43 – Disposizioni generali

1. Ai fini degli adempimenti di cui all'articolo 18, comma 1, lettera *t*), **il datore di lavoro:**

d) programma gli interventi, prende i provvedimenti e dà istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;



7

**DECRETO LEGISLATIVO
30 APRILE 2008 n° 81**

GESTIONE DELLE EMERGENZE

Articolo 43 – Disposizioni generali

2. Ai fini delle designazioni, il datore di lavoro tiene conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti all'articolo 46.



8

**DECRETO LEGISLATIVO
30 APRILE 2008 n° 81**

GESTIONE DELLE EMERGENZE

Articolo 43 – Disposizioni generali

3. I lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, **rifiutare la designazione**. Essi devono essere formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'azienda o dell'unità produttiva



9

**DECRETO LEGISLATIVO
30 APRILE 2008 n° 81**

GESTIONE DELLE EMERGENZE

Articolo 46 – Prevenzione incendi

La **prevenzione incendi** è la funzione di preminente interesse pubblico, di esclusiva competenza statale, diretta a conseguire, secondo criteri applicativi uniformi sul territorio nazionale, gli obiettivi di **sicurezza della vita umana, di incolumità delle persone e di tutela dei beni e dell'ambiente.**



10

**DECRETO LEGISLATIVO
30 APRILE 2008 n° 81**

GESTIONE DELLE EMERGENZE

Articolo 46 – Prevenzione incendi

4. Fino all'adozione dei decreti di cui al comma 3, continuano ad applicarsi i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al Decreto del Ministro dell'Interno in data 10 marzo 1998.



11

OMISSIS

QUADRO NORMATIVO

<u>NORME GENERALI</u>	<u>REGOLE TECNICHE</u>	<u>ALTRE NORME</u>
<u>D. Lgs. 81/08</u> (D. Lgs. 106/09) Salute e sicurezza	D.M. 19/08/1996 Regola tecnica per locali di intrattenimento e pubblico spettacolo	D.M. 37/08 Impianti
<u>D.M. 10/3/98</u> Antincendio	D.M. 07/01/2005 Norme tecniche per estintori portatili	D. Lgs. 152/06 Rifiuti
<u>D.P.R. 151/2011</u> C. P. I. e Gestione Elenco attività soggette	DECRETO 22/02/2006 Regola tecnica edifici e/o locali destinati ad uffici. D.M. 16 FEBBRAIO 2007 Classificazione di resistenza al fuoco dei prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione	

12

Gestione dell'emergenza

D. M. 10 MARZO 1998
Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro

- VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO
- CONTROLLO E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI E DELLE ATTREZZATURE ANTINCENDIO
- DESIGNAZIONE E FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI
- GESTIONE DELL'EMERGENZA**

EMERGENZA?

COSA È UN EMERGENZA?
 situazione negativa improvvisa cui far fronte con urgenza
 Il termine "emergenza" deriva dal verbo **EMERGERE**

I suoi sinonimi sono:

- **Pericolo**
- **Difficoltà**
- **Necessità**
- **Urgenza**




Termini e definizioni

EMERGENZA	SITUAZIONE DI PERICOLO GRAVE E IMMEDIATO CHE PUÒ PROVOCARE DANNO A PERSONE, ALL'AMBIENTE E A COSE
SITUAZIONE DI EMERGENZA	CONDIZIONE NELL'AMBITO DELLA QUALE, PER ERRORE UMANO, GUASTO, CALAMITÀ NATURALE, O ALTRA CIRCOSTANZA NEGATIVA, IMPREVISTA O IMPREVEDIBILE, VENGANO A MANCARE PARZIALMENTE O TOTALMENTE, LE CONDIZIONI ATTE A GARANTIRE LA SICUREZZA DELLE PERSONE, A QUALSIASI TITOLO PRESENTI NELLA STRUTTURA E/O DELLA STRUTTURA STESSA
STATO DI EVOLUZIONE DELL'EMERGENZA	CONDIZIONE EVOLUTIVA DELL'EMERGENZA IN FUNZIONE DELL'IMPATTO PREVEDIBILE SULL'ORGANIZZAZIONE SANITARIA AZIENDALE

CLASSIFICAZIONE DELLE TIPOLOGIE EMERGENZIALI

TIPOLOGIA DI EVOLUZIONE	Lenta evoluzione ed entità limitata: possono richiedere l'evacuazione del personale di una porzione di edificio e/o di un reparto senza l'intervento di soccorsi esterni; ad esempio, piccolo incendio, limitato rilascio di sostanze tossiche, modesta rottura o riflusso di impianti e/o reti di scarico, ecc.;
	Evoluzione ad escalation potenziale: richiedono l'evacuazione del personale dell'intero edificio e/o di più reparti con l'intervento di soccorsi esterni ma con a disposizione un lasso di tempo ragionevole per l'abbandono delle zone interessate; ad esempio: incendio, allagamento, black out elettrico, fuga di gas (combustibili e/o medicali) ecc.;
	Evoluzione rapida per eventi improvvisi e/o catastrofici: è indispensabile l'intervento massiccio di soccorsi esterni e deve essere valutata con attenzione la possibilità di evacuazione, e comunque occorre affidarsi ai comportamenti mitiganti precedentemente individuati e da adottarsi a seguito di preventiva e corretta istruzione di tutta la popolazione presente per raggiungere luoghi sicuri, ad esempio in caso di sisma, grossa esplosione, rilascio di gas o sostanze tossiche e formazione di nube in atmosfera, azioni terroristiche, ecc.;

CLASSIFICAZIONE DELLE TIPOLOGIE EMERGENZIALI

GRAVITÀ	Emergenza minore: situazione che necessita della mobilitazione parziale dei lavoratori presenti, l'attivazione degli incaricati della gestione delle emergenze e allertamento degli enti di soccorso esterni (es. VV.F., 118, Forze dell'ordine, ecc);
	Emergenza rilevante/importante: situazione che necessita della mobilitazione di gran parte (ovvero di tutti) i lavoratori presenti, degli incaricati della gestione delle emergenze e l'intervento degli enti di soccorso esterni (es. VV.F., 118, Forze dell'ordine, ecc).

EMERGENZA DI MASSA

ESISTONO DUE FATTORI PRINCIPALI CHE INFLUENZANO L'EMERGENZA DI MASSA

- **L'INTENSITA' DELLA SORGENTE**
- **LA VULNERABILITA'**



EMERGENZA DI MASSA

L'INTENSITÀ DELLA SORGENTE

L'INTENSITÀ DELLA SORGENTE STA A IDENTIFICARE ALCUNI PARAMETRI DIMENSIONALI:

- **VASTITÀ DI UN INCENDIO**
- **ENERGIA SVILUPPATA DA UNA SCOSSA SISMICA**
- **FORZA DEL VENTO**

19

EMERGENZA DI MASSA

LA VULNERABILITÀ

LA VULNERABILITÀ È PRINCIPALMENTE LA CAPACITÀ DI REAZIONE AD UN EVENTO IMPREVISTO



20

PROBLEMATICHE DURANTE L'EMERGENZA

DURANTE LE SITUAZIONI DI EMERGENZA, SI VERIFICANO DETERMINATE CONDIZIONI PSICOLOGICHE CHE VARIANO DA SOGGETTO A SOGGETTO

Quelle prevalenti sono:

→ **Tendenza a sottostimare il pericolo**



→ **Tendenza ad allontanarsi dalla fonte di pericolo seguendo i percorsi abitudinari è più familiari, anche in presenza di specifica segnaletica**

21

PROBLEMATICHE DURANTE L'EMERGENZA

→ **Perdita della propria individualità e coscienza per un comportamento imitativo e gregario in cui le reazioni del gruppo finiscono per condizionare le proprie azioni o scelte**



→ **Ritardo nella fuga, causato dall'attaccamento a persone o cose**

→ **Reazione di panico**



22

PROBLEMATICHE DURANTE L'EMERGENZA

COSA E' IL PANICO

È la sensazione acuta che stia accadendo qualcosa di spaventoso da cui possiamo essere gravemente danneggiati



23

PROBLEMATICHE DURANTE L'EMERGENZA

COSA PROVOCA

Aumento o caduta della pressione arteriosa

Accelerazione del battito cardiaco

Tremore alle gambe

Difficoltà respiratorie

Giramenti di testa e vertigini



24

PROBLEMATICHE DURANTE L'EMERGENZA

IL PANICO
COME SI MANIFESTA
 COINVOLGIMENTO DELLE PERSONE NELL'ANSIA GENERALE, CON INVOCAZIONI DI AIUTO, GRIDA E ATTI DI DISPERAZIONE
 ISTINTO DELL'AUTODIFESA CON TENTATIVI DI FUGA CHE COMPORTANO L'ESCLUSIONE DEGLI ALTRI, ANCHE IN FORME VIOLENTE, CON SPINTE, CORSE, AFFERMAZIONE DEI POSTI CONQUISTATI VERSO LA SALVEZZA



25

PROBLEMATICHE DURANTE L'EMERGENZA

IL PANICO
COME SI SUPERA
 ESSERE PREPARATI A SITUAZIONI DI PERICOLO
 STIMOLARE LA FIDUCIA IN SE STESSI
 INDURRE UN SUFFICIENTE AUTOCONTROLLO PER ATTUARE COMPORAMENTI RAZIONALI E CORRETTI
 CONTROLLARE LA PROPRIA EMOZIONALITA' E SAPER REAGIRE ALL'ECCITAZIONE COLLETTIVA



26

IL PIANO DI EMERGENZA

Liceo Ginnasio Statale
 "LUCIANO MANARA"
 Via Basilio Bricci 4 – 00152 ROMA



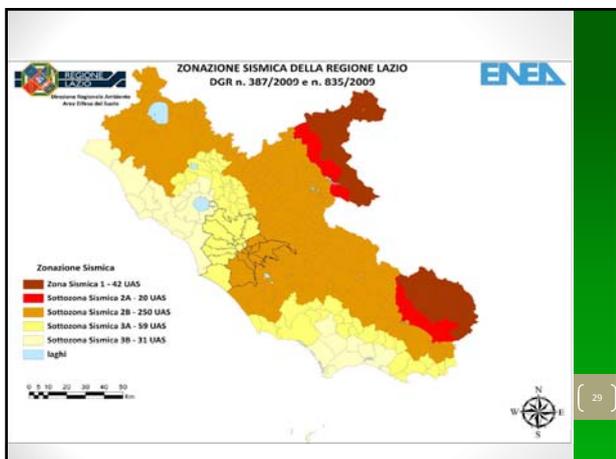
27

IL PIANO DI EMERGENZA
 CONOSCENZA DELL'AMBIENTE ESTERNO

- VIE DI ACCESSO
- CARATTERISTICHE DELLA VIABILITA'
- PRESIDI DI PRONTO SOCCORSO
- ZONIZZAZIONE SISMICA
- PRESENZA DI ATTIVITA' PARTICOLARI
- PRESENZA DI INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE
- CONTESTO TERRITORIALE E IDROGEOLOGICO



28



INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

FR SAN VITTORE DEL LAZIO VANO SUD Srl Produzione e/o deposito di esplosivi
 LT APRILIA A.C.R.A.F. Spa Stabilimento chimico
 LT APRILIA FERROVIE DELLO STATO Spa Scali merci ferroviario
 RM CASTELNUOVO DI PORTO FELGAS Srl Deposito di gpl
 RM CAVE PETROL CAR Srl Deposito di oli minerali
 RM COLLEFERRO BAG Spa Produzione airbag per autoveicoli
 RM COLLEFERRO CAFFARO Spa Deposito di sostanze pericolose
 RM FIUMICINO RAFFINERIA DI ROMA SpA Deposito Costiero Doganale Deposito costiero di oli minerali
 RM GUIDONIA MONTECELIO ENERGAS Spa Deposito di gpl
 RM GUIDONIA MONTECELIO Industria Farmaceutica SERONO Spa Stabilimento farmaceutico
 RM MARINO MASSOTTI Srl Deposito di oli minerali
 RM POMEZIA CHIMEC Spa Stabilimento chimico o petrolchimico
 RM POMEZIA ECOCENTRO Spa Impianti di trattamento
 RM POMEZIA PROCTER & GAMBLE Italia Spa Stabilimento chimico
 RM POMEZIA S.G.T. FERRO STRADALI Deposito di sostanze pericolose
 RM POMEZIA TOTAL FINA ELF ITALIA Spa Deposito di oli minerali
 RM ROMA ACEA Spa-Centrale Termoelettrica "Montemartini" Centrale Termoelettrica
 RM ROMA Alberto e Antonio TUCCERI Snc Deposito di oli minerali



31

INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

RM ROMA CELORI & RISOLDI Snc Deposito di oli minerali
 RM ROMA CEMAT Spa Stoccaggio e trasporto merci pericolose
 RM ROMA DI.VEP Srl Deposito di oli minerali
 RM ROMA FERRI DINO Srl Deposito di oli minerali
 RM ROMA FINMECCANICA Spa (ALENIA) Deposito di sostanze pericolose
 RM ROMA FOCALIA Spa Deposito di oli minerali
 RM ROMA LINDE GAS ITALIA Srl Deposito di gas
 RM ROMA MUGNAI Spa Deposito di oli minerali
 RM ROMA PASPED Srl Deposito di fitofarmaci
 RM ROMA PETROL FUEL Spa Deposito di oli minerali
 RM ROMA ROSSETTI Spa Deposito di oli minerali
 RM ROMA S.I.T.I. Srl Deposito di fitofarmaci
 RM ROMA TERMOBIT Spa Deposito di oli minerali
 RM ROMA ULTRAGAS ITALIANA Spa Deposito di gpl
 RM ROMA VANO SUD Srl Produzione e/o deposito di esplosivi
 RM TIVOLI TRELLEBORG WHEEL SYSTEMS Spa Deposito di oli minerali
 RM VALMONTONE NATALIZIA PETROLI Srl Deposito di oli minerali



32

IL PIANO DI EMERGENZA

CONOSCENZA DELL'AMBIENTE INTERNO

- VIE DI ESODO
- USCITE DI EMERGENZA
- LUOGO DI RACCOLTA ASSEGNATO
- MEZZI DI ESTINZIONE
- PRESIDI MEDICI
- LUOGHI SICURI
- LUOGHI CALMI



33

DISTANZE DI PERCORRENZA

Distanza massima percorribile durante le fasi di deflusso (esodo)

Rischio alto
 15 - 30 metri
 Tempo di percorrenza 1 minuto

Rischio medio
 30 ÷ 45 metri
 Tempo di percorrenza 3 minuti

Rischio basso
 45 ÷ 60 metri
 Tempo di percorrenza 5 minuti



34

PERCORSI DI ESODO

ISTITUTO SUPERIORE D'ISTRUZIONE "STATISTA ALDO MORO" - Colle della Felce - Fara in Sabina (RT)



PIANO TERRA PIANO DI EMERGENZA VOI SIETE QUI

35

PERCORSI DI ESODO

ISTITUTO SUPERIORE D'ISTRUZIONE "STATISTA ALDO MORO" - Colle della Felce - Fara in Sabina (RT)



PIANO PRIMO PIANO DI EMERGENZA VOI SIETE QUI

36

IL PIANO DI EMERGENZA

AREA DI RACCOLTA

La definizione dell'area di raccolta è da intendersi provvisoria, in attesa di ulteriori precisazioni. Le numerazioni sono riferite ai vari locali di provenienza



PUNTO DI RACCOLTA

AREE DI RACCOLTA



AREA DI RACCOLTA **PIANO DI EMERGENZA**

IL PIANO DI EMERGENZA

CONOSCENZA DEGLI INCARICHI

- **COORDINATORE GENERALE DELL'EMERGENZA**
- **COORDINATORE DI PIANO O DI SETTORE**
- **PERSONALE INCARICATO DELLA DIFFUSIONE DELL'ALLARME**
- **PERSONALE INCARICATO DEL DISTACCO DELLE UTENZE**
- **PERSONALE INCARICATO DELLA SQUADRA ANTINCENDIO**
- **PERSONALE INCARICATO DELLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO**
- **PERSONALE INCARICATO DELLE VERIFICHE PERIODICHE**
- **PERSONALE INCARICATO DELL'ASSISTENZA AI DISABILI**



Comportamenti dei soccorritori

NEL CORSO DEGLI INTERVENTI IN SITUAZIONI DI EMERGENZA, I SOCCORRITORI DEVONO TENER CONTO DI ALCUNI FATTORI

LA PIRAMIDE DELLA SOPRAVVIVENZA



Comportamenti dei soccorritori

NEL CORSO DEGLI INTERVENTI IN SITUAZIONI DI EMERGENZA, I SOCCORRITORI DEVONO TENER CONTO DI ALCUNI FATTORI

LA PIRAMIDE DELLE PRIORITÀ



IL PIANO DI EMERGENZA

CONOSCENZA DEGLI INCARICHI

INCARICO	TITOLARE INCARICO	SOSTITUITO
Coordinatore dell'emergenza	Dirigente Scolastico	Coccia Angela-Tozi Patrizia-
Diffusione allarme interno	Desideri Santina Simonetti Paolo	-Rubbiani Paolo-Olivetti Claudio-Fagioli Giovanna
Telefonate esterne		Rubbiani Paolo-Miconi Pietro-Visciano Augusto
Distacco utenza gas Distacco utenza elettrica	Rubbiani Paolo	Simonetti Paolo-Di Giambattista Emilia-
Coordinatore di piano Controllo uscite di sicurezza e mezzi di estinzione piano terra	Scipioni Luciano	Rubbiani Paolo-Desideri Santina- Fagioli Giovanna
Coordinatore di piano Controllo uscite di sicurezza e mezzi di estinzione piano primo	Olivetti Claudio	Miconi Pietro-Visciano Augusto-
Redazione registro antincendio	Signorini Liliana	Desideri Santina-Fagioli Giovanna
Controllo materiali cassette di pronto soccorso	Donati Flavia	Simonetti Paolo- Miconi Pietro-
Raccolta moduli evacuazione	Miconi Pietro	Simonetti Paolo-Olivetti Claudio-Scipioni Luciano

IL PIANO DI EMERGENZA

CONOSCENZA DEGLI INCARICHI

ADDETTI ALLA SQUADRA ANTINCENDIO	ADDETTI ALLA SQUADRA PRIMO SOCCORSO
1. VISCIANO AUGUSTO	1. DESIDERI SANTINA
2. SIGNORINI LILIANA	2. DONATI FLAVIA
3. MERCURI TERSILIO	3. MICONI PIETRO
4. OLIVETI CLAUDIO	4. RUBBIANI PAOLO
5. FAGIOLI GIOVANNA	5. OLIVETI CLAUDIO
6. VICINANZA FRANCO	6. FAGIOLI GIOVANNA
	7. BALDINELLI LUCIA
	8. PISANO FULVIA

IL PIANO DI EMERGENZA

CONOSCENZA DEGLI INCARICHI

- coordinatore generale dell'emergenza
- coordinatore di piano o di settore
- personale incaricato della diffusione dell'allarme
- personale incaricato del distacco delle utenze
- personale incaricato della squadra antincendio
- personale incaricato della squadra di primo soccorso
- **personale incaricato delle verifiche periodiche**
- personale incaricato dell'assistenza ai disabili

REGISTRO delle VERIFICHE e della FORMAZIONE

D.P.R. 12 Gennaio 1998, n. 37 – art. 5
D.M. del 10 Marzo 1998

VERIFICHE IMPIANTI E ATTREZZATURE

Data verifica	Esecutore	Messa o impianto in servizio	Esito della verifica	Note

FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Data	Coordinatore	Argomento trattato	Lavoratori presenti	Note

IL PIANO DI EMERGENZA

CONOSCENZA DELLE PROCEDURE

- **trasmissione dell'allarme e del segnale di evacuazione**
- organizzazione interna alla classe o stanza
- organizzazione di piano o di settore



IL PIANO DI EMERGENZA

CONOSCENZA DELLE PROCEDURE

Segnale di preallarme
Il segnale acustico che attiva il preallarme viene azionato a carico del personale designato, tramite l'utilizzo della campanella di servizio (o sistema alternativo). Il segnale sarà formato da due squilli ravvicinati, breve intervallo, altri due squilli, intervallo, altri due squilli e fine.

Segnale per allarme generale
Il segnale acustico che attiva l'allarme generale viene azionato a carico del personale designato, tramite l'utilizzo della campanella di servizio (o sistema alternativo). Il segnale sarà formato da tre squilli ravvicinati, breve intervallo, altri tre squilli, intervallo, e così via per almeno un minuto.

IL PIANO DI EMERGENZA

CONOSCENZA DELLE PROCEDURE

Mansioni dell'addetto alle comunicazioni esterne
L'addetto alle comunicazioni esterne deve:
Su indicazione del coordinatore delle emergenze, oppure (nell'impossibilità di contattare prontamente quest'ultimo) di un componente la squadra per la gestione dell'emergenza, l'addetto alle comunicazioni esterne segnala telefonicamente alle strutture esterne di soccorso pubblico, fornendo le indicazioni più appropriate secondo la seguente scaletta. Da tutti gli apparecchi telefonici è possibile contattare sia numeri interni che esterni.
Dall'operatore dovrà essere rispettata la seguente scaletta:
SONO.....nome e qualifica.....
TELEFONO DALL'ISTITUTO LICEO GINNASIO "MANARA" UBICATO A ROMA IN VIA BASILIO BRICCI 4.....
NELLA SCUOLA DI E' VERIFICATOdescrizione sintetica della situazione.....
SONO COINVOLTE.....indicare eventuali feriti o altro.....
SI PREGA DI INTERVENIRE IMMEDIATAMENTE
IL NOSTRO NUMERO DI TELEFONO E' 06 580 0438
RIPETO.....ripetizione completa del messaggio.....



La persona che effettua la telefonata si deve accertare che il messaggio sia stato recepito integralmente. Solo successivamente potrà interrompere la comunicazione.

Se la situazione lo consente, l'operatore può dare informazioni su:
altezza e dimensioni approssimative dell'edificio;
numero approssimativo di presenze nell'edificio;
stato di avanzamento dell'evacuazione ed eventuale presenza di personale impossibilitato all'esodo (localizzando esattamente);
possibilità di accesso/acostamento dei mezzi di soccorso;
tipologia dei principali impianti antincendio (rete di idranti, attacco per VV.F.).

IL PIANO DI EMERGENZA

CONOSCENZA DELLE PROCEDURE

- trasmissione dell'allarme e del segnale di evacuazione
- organizzazione interna alla classe o stanza
- **organizzazione di piano o di settore**



49

DOCENTI

Verificano che gli allievi apri-fila e chiudi-fila eseguano correttamente i compiti assegnati;



Seguono la classe tenendosi fuori della fila e posizionandosi nella parte terminale;

Intervengono prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico;

In caso di evacuazione **portano con se il registro di classe** per effettuare un controllo delle presenze ad evacuazione avvenuta;

50

DOCENTI

Rispettano l'ordine di precedenza nell'evacuazione, stabilito nel piano di emergenza

Giunti al punto di raccolta assegnato, fanno sistemare gli alunni secondo l'ordine prefissato;



Subito dopo fanno l'appello e **compilano il modulo di evacuazione**, da consegnare subito dopo al coordinatore dell'emergenza;

Attendono le successive comunicazioni per rientrare in classe o altro.

51

COMPORAMENTO DEGLI ALUNNI



➤ **interrompono** immediatamente ogni attività

➤ **tralasciano** il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, abiti, etc.)

➤ **si dispongono in fila indiana** accodandosi dietro i due compagni

apri-fila e davanti i due compagni **chiudi-fila**



52

COMPORAMENTO DEGLI ALUNNI

➤ **rimangono collegati tra di loro tenendo per mano il compagno che li precede, camminando in modo sollecito** senza soste preordinate e senza spingere gli altri compagni



53

COMPORAMENTO DEGLI ALUNNI

➤ **Evitano il vociare confuso, grida e richiami inutili**

➤ **Se fuori dalla propria classe, si accodano dietro quella più vicina**

➤ **Si recano nell'area di raccolta** attenendosi strettamente alle disposizioni impartite dal docente

➤ **Giunti all'area di raccolta**, rimangono uniti secondo le indicazioni ricevute, evitando assolutamente di allontanarsi dal gruppo;

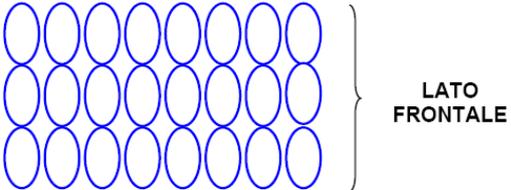


54

SISTEMA DI DISLOCAZIONE DEGLI STUDENTI NELLE AREE DI RACCOLTA

Nelle aree di raccolta gli alunni si dovranno disporre compattati su tre file frontali per otto file in profondità, formando un rettangolo

Ogni rettangolo individua un'area di circa 4x2,5 mt., sufficiente per ospitare circa 24 alunni



LATO FRONTALE

55



La gestione delle emergenze

Art. 43 D. Lgs. 81/08

I lavoratori designati quali Incaricati al Pronto Soccorso o alla Prevenzione Incendi

NON POSSONO se non per un giustificato motivo rifiutare la designazione



57

Esercitazione antincendio



DECRETO MINISTERIALE 10 MARZO 1998

Nei luoghi di lavoro i lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio, **effettuate almeno una volta l'anno**, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

58

SE ARRIVA IL TERREMOTO ...

- Cerca riparo** all'interno di una porta in un muro portante o sotto una trave. Se rimani al centro della stanza potresti essere ferito dalla caduta di vetri, intonaco o altri oggetti.
- Non precipitarti fuori** per le scale: sono la parte più debole dell'edificio. Non usare l'ascensore: si può bloccare. In strada potresti essere colpito da vasi, tegole ed altri materiali che cadono.
- Chiudi gli interruttori** generali del gas e della corrente elettrica, alla fine della scossa, per evitare possibili incendi.
- Esci alla fine della scossa.** Indossa le scarpe: in strada potresti ferirti con vetri rotti. Raggiungi uno spazio aperto, lontano dagli edifici e dalle linee elettriche.
- Non bloccare le strade.** Servono per i mezzi di soccorso. Usa l'automobile solo in caso di assoluta necessità.

59

IL PIANO DI EMERGENZA

CONOSCENZA DEGLI INCARICHI

- **COORDINATORE GENERALE DELL'EMERGENZA**
- **COORDINATORE DI PIANO O DI SETTORE**
- **PERSONALE INCARICATO DELLA DIFFUSIONE DELL'ALLARME**
- **PERSONALE INCARICATO DEL DISTACCO DELLE UTENZE**
- **PERSONALE INCARICATO DELLA SQUADRA ANTINCENDIO**
- **PERSONALE INCARICATO DELLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO**
- **PERSONALE INCARICATO DELLE VERIFICHE PERIODICHE**
- **PERSONALE INCARICATO DELL'ASSISTENZA AI DISABILI**

60

IL PIANO DI EMERGENZA

GESTIONE DELL'EMERGENZA IN PRESENZA DI SOGGETTI DISABILI

MISURE DA ATTUARSI PRIMA DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

Verificare:

- ▶ la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
- ▶ la non linearità dei percorsi;
- ▶ la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti;
- ▶ la lunghezza eccessiva dei percorsi;
- ▶ la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate
- ▶ la presenza della segnaletica speciale



61

IL PIANO DI EMERGENZA

GESTIONE DELL'EMERGENZA IN PRESENZA DI SOGGETTI DISABILI

MISURE DA ATTUARSI AL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

- ♦ attendere lo sfollamento delle altre persone;
- ♦ accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;
- ♦ se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo
- ♦ Segnalare al coordinatore l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.



62

**GRAZIE PER
L'ATTENZIONE**

63